

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

## PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padoa all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domicilio	* 22	* 11.30	* 6.—
Per tutta Italia, franco di posta	* 24	* 12.50	* 6.50
Per l'estero le spese di posta in più.			
I pagamenti posticipati si conteggino per trimestre.			
Le associazioni si ricevono:			
Padoa all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.			

## DIARIO POLITICO

La situazione politica, per ciò che riguarda l'attitudine delle potenze nella questione orientale, non si è molto rischiariata, e come la guerra procede a rilento peggli ostacoli di diversa natura, e principalmente per la difficoltà immensa di effettuare il passaggio di un gran fiume, mentre un avversario in piedi e perfettamente armato lo contrasta, così la politica sonnecchia per la naturale trepidanza in cui deve trovarsi ciascuno all'atto di prendere una decisione in circostanze così gravi.

La notizia di un accordo fra l'Austria e l'Inghilterra, per protestare contro la proclamazione dell'indipendenza rumena, fu smentita dallo stesso Bourke alla Camera dei Comuni nella seduta del 14.

Quella seduta è stata importantissima sotto più aspetti: oltre la smentita di quell'accordo, che sarebbe stato probabilmente la causa immediata di una conflagrazione generale, anche il ministro Northcote fece una dichiarazione non meno importante circa l'Egitto. Egli disse che l'Egitto si trova in guerra colla Russia, e lo è di fatto, e di diritto: di fatto per aver spedito un contingente di truppe ausiliarie al Sultano, di diritto come dipendenza della Turchia, che ne ha l'alta sovranità. La Russia perciò, essendo in guerra colla Turchia, lo è anche coll'Egitto, e può in conseguenza invaderlo, come qualunque altra provincia turca.

Forse quando il ministro inglese lo disse, pensava tra sé che la Russia non è disposta di farlo; ma noi, come cronisti, dobbiamo limitarci a notare

cioè che fu detto, più che a scrutinare ciò che fu pensato.

Northcote rispose con dichiarazioni relativamente tranquillanti anche ad Hartington dicendo che bisogna lasciare alla Turchia il tempo per adottare le riforme; che fino a tanto che gli interessi inglesi e specialmente la strada delle Indie restano intatti, non vi ha motivo che l'Inghilterra sostenga da sola una lotta che interessa egualmente gli altri paesi. Soggiunse che il governo vuole restare libero di agire nell'interesse dell'Inghilterra, che consiste specialmente nel mantenimento della pace.

Queste dichiarazioni dei ministri inglesi non hanno, in apparenza, la stessa fieraza che traspira dalla risposta di Derby alla risposta di Gortschakoff. Ma ove si riflette su quanto disse Northcote del diritto della Russia d'invasione l'Egitto, a quanto soggiunse dopo, che fra gli interessi dell'Inghilterra vi è specialmente la strada delle Indie si capisce bene che il gabinetto inglese non mette quell'invasione fra i casi probabili, e in ogni evento non è disposto a tollerarla.

In conclusione risulta chiaro dalla seduta, che i ministri hanno regolato il diapason delle loro parole in vista del voto che il Parlamento doveva dare sulla mozione di Gladstone.

Il voto fu dato, e la mozione venne finalmente respinta con 354 voti contro 223.

La vittoria del ministero è il grande avvenimento della giornata: l'apostolo filo-bulgaro ha dovuto rassegnarsi ad inghiottire la pillola.

Anche la dichiarazione di Derby

alla Camera dei Lordi circa il trattato del 1856 e all'attitudine dell'Austria è importante sotto l'aspetto che manda in aria molte delle congetture architettate finora dai pubblicisti sulle intenzioni dell'Austria, e delle altre potenze di far rispettare il trattato. Derby disse che sarà bene attendere la fine della guerra per rivedere il trattato. Allora lo rivedrà la Russia.

Alla Camera di Pest furono mosse interpellanze sulle dimostrazioni fatte all'Arciduca Alberto in Agram: l'Ungheria trova che quelle dimostrazioni, e specialmente l'inno russo, furono troppo slave. Tisza rispose che non era l'inno russo, ma una composizione del direttore d'orchestra! Testuale.

Cessaco di un direttore!

## Parlamento e Nazione

I giornali, le corrispondenze dalla capitale, le lettere private non ci recano che notizie sulle riunioni dei partiti parlamentari, sulle intenzioni di questo o quell'uomo politico,

sulle evoluzioni, sulle metamorfosi delle varie frazioni e non ci riferiscono che dicerie più o meno fondate ed ipotesi più o meno strane.

Noi crediamo che i nostri uomini politici, e intendiamo parlare di quelli della sinistra, come di quelli della destra e del centro, si illudano stranamente, credendo che tutta la vita del paese sia nella Camera e che tutta l'opinione pubblica, tutta l'intelligenza, tutta l'attività della nazione risiedano nei vari gruppi parlamentari e nei diversi partiti.

di quelle vetture, delle loro magre borse e dei loro vetturini.

Alla sua collera succedeva la rassegnazione del filosofo, che accetta di buon grado ciò che non potrebbe impedire.

La notte si faceva fredda, ed egli aveva tirato su il bavero della sua redingote, dandosi a passeggiare di mal umore su e giù per il trottoario...

Poteva aver fatto un centinaio di gi

rovolti, ripassando nella mente gli avvenimenti della giornata, quando gli spuntò nel cervello un'idea che lo fermò di botto.

Rivedeva l'atteggiamento del signor Wilkie e del visconte di Coralth durante tutta quella sera, e mille circostanze, che separatamente gli erano sfuggite, si ripresentavano ora tutte in un fascio, accompagnate da cento strani sospetti.

Il signor di Coralth sembrava cominciare a battere tutte le idee del signor Wilkie, ma poi in ultima analisi le accettava per modo che le obbiezioni avevano finito per far l'effetto di stimolanti.

Che fare?

Tornò a casa, già diceva la ragione, lo troverai quel signor Wilkie... e' da scommettere cento contro uno che abita in via Helder, N. 48.

Resta, gli mormorava la cupidità, già che hai fatto trenta, fa trent'uno... Non è già una presunzione che gor Isidoro pagherà, è proprio certezza...

La passione del denaro la vinse.

E sgranando un rosario interminabile di bestemmie, egli seguì la commissa, e non istette guari a vederla entrare nella trattoria Brebant, la più essenzialmente parigina di tutte le bettole che restano aperte di notte tempo.

Ma Chopin, veramente, si vergava poco

Noi crediamo che i nostri uomini politici si ingannino credendo che il paese sia contento di queste continue agitazioni parlamentari, di queste perpetue confusioni dei partiti, di questi attriti e di questi accordi personali che non producono altro se non perturbazioni amministrative, incertezze e scetticismo politico.

Si, anche lo scetticismo politico, poiché il paese comincia a temere che in questo armezzarsi continuo i vari gruppi parlamentari non tendano che ad una cosa... ad arrivare al pettine del portafoglio.

Il paese domanda ai suoi rappresentanti un lavoro legislativo che produca qualche cosa di meglio che delle tasse e delle chiacchiere sulle agitazioni delle varie chiesuole che compongono la Camera e dalle quali non ci par di vedere che possa pura sorgere un po' di luce a rischiare la confusione.

Noi vorremmo che i nostri uomini politici pensassero un po' meno a loro stessi e un po' più al paese, che li ha nominati suoi rappresentanti perché tutelino con efficacia gli interessi, ne riformino saggiamente le leggi e le istituzioni.

Vorremmo che i deputati si persuadessero che v'ha qualche cosa al di là del piccolo ambiente nel quale essi respirano e della piccola cerchia di Montecitorio, che vi ha un gran paese, l'Italia, reso quasi scettico da vicende piccole e da agitazioni meschine, nelle quali anche la reputazione dei più grandi impicciolisce e dalle quali la mente degli uomini retti è ottenebrata e confusa.

Pensi il Ministero, al quale, in gran parte, dev'essere attribuita la colpa della situazione parlamentare

## PREZZO DELLE INSEZIONI

Inserzioni di avvisi in quei a pagina cent. 23 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 33 lettere, siano interruzioni, spazi in carattere testino.

Articoli comunicati cent. 70 la linea.

Non si ten conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## LE FANTASIE DI GIRARDIN

Col titolo «L'alleanza della Francia» scrive un articolo la France la quale rappresenta come il suo paese in fatto di alleanze abbia proprio l'embaras du choix.

Secondo il signor Girardin autore dell'articolo, la Francia trovasi nella condizione «di una donna virtuosa fra due gelosi ugualmente appassionati e ugualmente insistenti», e i due gelosi sono l'Inghilterra e la Russia. Ma fra la Russia e l'Inghilterra, della quale abbiamo sempre avuto a lamentarci, dice la France, il dubbio non sarebbe possibile quando giungesse il momento di dovere scegliere.

Crede che questa eventualità non si presenterebbe se non nel caso in cui essendo gli eserciti russi battuti dai turchi, l'imperatore Alessandro si trovasse in questa necessità di chiamare in suo aiuto la Germania. Questo caso il signor Girardin ha il buon senso di riguardarlo come improbabile, ma siccome è «possibile» si piace di formare le alleanze e di dividere l'Europa secondo la sua fantasia.

Pensino i nostri rappresentanti che il paese mormora, che la fiducia nelle istituzioni vacilla, che si fa strada lo scetticismo in tutti ed in tutto e che i gruppi parlamentari colle loro piccole lotte ed evoluzioni non fanno che accrescere una pericolosa persuasione, che cioè gli uomini politici si lasciano un po' troppo guidare dalle proprie ambizioni e troppo poco dall'interesse vero della nazione.

Pensino, insomma, al paese, il quale è sorpreso nello scorgere che con tanti bisogni di riforme serie il Parlamento si culli in un ozio senza riposo e i partiti disperdano le forze destinate alle grandi lotte dei principii in sterili conati di combinazioni impossibili o dannose.

— Porto un cappello che è caduto da una finestra di qua... e...

— Ebbene, date qua... disse il signore in abito nero, abituato a veder passare molte cose dalle sue finestre.

Ma Chopin non sentiva bene da quel l'orecchio, e stava per dare una spiegazione, allorché si aprì una tenda vicino a lui e comparve Wilkie gridando:

— Ohè! ohè!... Filippo!... lasciate passar l'uomo che porta il mio cappello!

— Vedete bene, disse Chopin, che demandano di me...

— Sta bene andate! rispose Filippo. E sollevando la portiera del corridoio, lasciò passare Chopin al gabinetto N. 6.

Era una piccola stanza quadrata colla volta bassa, dove regnava una temperatura da fornace, dove la luce del gas avvampava in modo da acciicare addirittura...

La cena era terminata, ma non si era ancora sparcellato, e i piatti pieni di vivande, alcune appena gustate, altre quasi intatte e lasciate a metà, dimostravano abbastanza la sazietà dei commensali.

Questi d'altra parte, fatta eccezione di Wilkie, erano più freddi del marmo e sembravano annoiarsi orribilmente.

Per un giovine della sua età, Chopin era padrone abbastanza delle sue impressioni, ma quella rivelazione era stata così improvvisa, che non poté nascondere un soprassalto, anzi ne impallidì un tantino.

Il signor di Coralth notò il movimento di Chopin, e benché fosse lontano dal credersi indovinato, la sua collera, fino a quel punto repressa, divampò, ed alzandosi bruscamente prese una bottiglia, e riempì a caso un bicchiere:

— Coraggio! mandami giù quei... — disse egli a Chopin. — e ti farà...

Dicendone, dopo la sua conversazione, Vittorio Chopin era diventato sospettoso e delicato.

(continua).

APPENDICE 46  
del Giornale di PadovaLA  
VITA INFERNALE  
ROMANZO  
DI  
EMILIO GABORIAU

Oh! infine l'è una cosa che non sta bene... borbotò Chopin. O che finisce questa vita da Pulcinella, o che vado a chiamare il commissario...

Otto dozzine d'ostrie al 6°... gridò un garzone alla pescivendola che si era posta a sedere vicino alla porta della trattoria.

A questa ordinazione, Chopin alzò il suo pugno minaccioso verso le stelle.

Sorte ladra!... digrignava fra i denti, quelle ostriche sono proprio per quelli scimmiani; eh! non c'è che dire, sono otto in tutti contando le due damigelle a capelli gialli... Oramai se ne staranno a tavola: si o alle sei del mattino... e lo chiamano un divertimento...

E tu, disgraziato d'uno Chopin te ne starai qui fino a quell'ora a far la posta... Ah! essi me la pagheranno...

Che che lo consolava un tantino gli è che egli non era solo ad aspettare.

Davanti alla trattoria stavano ferme una dozzina di vetture, i fiaccheri dormivano aspettando che il caso — loro patrono — mandasse ad essi qualcuno di quelli eccellenzi avventori avvezzi che non vogliono pagare la corsa più di quindici soldi, ma che danno un luogo di mancia.

E' altrettante tutte quelle vetture appartenevano al genere del facre da notte, veicoli di scarso, sconquassati ed orribili, trascinati da cavalli spiranti, che si direbbero rubati allo squartatore, e che conservano per via degli ubriachi e dei giocatori che trasportano, ogni notte, come un odore di crupula e di bisaccia.

Ma Chopin, veramente, si vergava poco

Proprietà letteraria dei fratelli Treves

nell'titolo

## IL VOTO DEL SENATO e la stampa estera

Noi abbiamo già riportato alcune parole dello *Standard*, organo umiliante di lord Beaconsfield, con cui lodava il Senato Italiano per il suo voto sulla legge Mancini; ma crediamo che valga la pena di riprodurre l'intero articolo scritto sull'argomento da quell'autorevolissimo foglio:

« Il Parlamento italiano ha dato una nuova prova di quel buon senso politico che è una caratteristica della nazione italiana, e che sembrava essere stato per breve tempo oscurato da un Gabinetto senza esperienza e dai suoi fanatici sostenitori. La legge sugli abusi del clero è stata rigettata in Senato. Avevamo preparato il pubblico inglese a questo risultato, benché nelle ultime settimane, anche in Italia molte persone spassionate avessero cominciato a disperare che tale dovesse essere. Vi fu un momento in cui si affermò con certezza che il ministero, piuttosto che vedersi nufragare quella dannosa misura, avrebbe aumentato il numero dei senatori introducendo in quel consesso un gran numero di creature sue che avrebbero sostenuto ad ogni costo il progetto. E da dubitarsi se la Corona avrebbe sanzionato per una causa simile un tal modo di procedere, ed è un fatto che il Ministero non ha ricorso a quella misura violenta. Il Senato rappresenta a doppio, molto meglio che la Camera italiana, l'opinione del paese. Il Parlamento fu costituito in un momento di confusione e di malintesi, dopo la caduta del ministero Minghetti, caratterizzata da combinazioni faziose che è inutile adesso enumerare, chiamate che conosceva veramente l'Italia non può a meno di convenire che la sua legislatura attuale ha un carattere molto più radicale che il paese stesso. Pochi sono i senatori i quali, se non lo impedisce la posizione già presa, non troverebbero un posto in Parlamento: il fatto che non c'è uno di essi il quale non debba la sua nomina alla Camera Alta alla parte presa più o meno in qualche epoca alla grande opera dell'unità d'Italia, è prova evidente che ai Senatori non possono attribuirsi inclinazioni clericali. »

Vogliamo sperare che non sia vero quello che si racconta, che cioè il signor Gladstone abbia scritto ad uno dei senatori più eminenti per esprimergli la sua approvazione sulla legge in questione, benché quel personaggio benemerito abbia seguito in questi ultimi tempi una via che permette di supporre in lui la volontà di sostenere progetti perversi e inopportuni. Se il signor Gladstone ha veramente offerto i suoi consigli al Parlamento italiano, non sembra che la sua influenza sia stata maggiore all'estero che a casa propria. Ma davvero gli italiani non hanno bisogno di andare a scuola da lui; scorsi, in modo singolare, dai falsi ed ingannevoli entusiasmi, gli italiani sono politici di primo ordine, per la ragione semplicissima che in loro è fermissima la fede in ciò che i radicali francesi chiamano l'« opportunitismo ».

Dato che una misura non sia risprovvole sotto altri aspetti, l'uomo politico deve chiedere a sé stesso se è opportuna, e bisogna convenire che è difficile immaginare una cosa più inopportuna della legge sugli abusi del clero. Alcuni dei suoi provvedimenti erano cattivi per sé stessi, e non avrebbero potuto in nessuna epoca venire approvati da un uomo di giudizio. Redatti in linguaggio vago erano intesi a punire delle offese non ben definite e invadevano un terreno sul quale la legge criminale non ha mai fino adesso osato penetrare. Ma anche ammesso che ogni clausola fosse stata di concetto esemplare, e tutta la legge tale da non poter essere attaccata in nessun punto dalla critica ordinaria, l'adottarla sarebbe sempre stato un grave errore di giudizio. Quanto tempo è che l'Italia è fatta? Con quasi mezzi, sfidando quali pregiudizi, è stata raggiunta l'unità della nazione! Non sono ancora passati vent'anni dacché l'Italia era rappresentata da un gruppo di provincie che neppure un legame immaginario teneva unito fra loro; il Re di Sardegna era un principe come un altro, come il granduca di Toscana o quello di Modena. Il Re delle due Sicilie era il più grande patetico della penisola, ed il personaggio più importante, il Papa. Qualche anno fa Pio IX era ancora un sovrano temporale. La scena è cambiata completamente; ma la trasformazione non si è operata senza generare rancori nascosti, innumerevoli inimicizie politiche, e senza far sorgere una infinità di speranze

che il verdetto possa una volta o l'altra essere revocato dagli esenti. Il successo splendido del movimento unitario italiano ha sorpreso gli amici più ardenti e fiduciosi della nazione, né avrebbe ella certamente raggiunto così presto la metà se non esisteva fra alcune grandi potenze europee la profonda gelosia che ancora non è spenta. Per quanto possano esser desso riconosciuti alla distruzione della sovranità temporale dei pontefici romani gli assassini politici di Vienna, è certo però che soltanto la memoria dei disastrosi avvenimenti del 1859 li tratteneva dal menare un colpo fatale all'unità d'Italia; allorché Cavour ordinò l'occupazione della Romagna e della Marche.

E pure indubbiamente che in un periodo posteriore, caduto l'impero che proteggeva l'Italia, la Francia sarebbe stata pronta a rivendicare i diritti di Pio IX estendendoli a quelli più che un palazzo e un giardino, se la spada di Sedan non fosse penetrata troppo addentro nella sua carne. Inoltre se tutto il peso del fanatismo ultramontano d'Europa venisse concentrato sui suoi rispettivi governi riuscirebbe forse molto difficile a questi il conservare col Re d'Italia i rapporti cordiali che esistono adesso fra lui e loro. La contessa del principe di Bismarck col Vaticano ha reso all'Italia un servizio immenso e durevole, mentre il concorso dei pellegrini che si riversano a Roma da tutte le parti del mondo dimostrano come siano numerose in ogni regno e in ogni repubblica le falangi di sostenitori che il Papa può vantarsi di aver dalla sua.

E dunque interesse dell'Italia il dissimile invece che eccitare l'animosità di tutti quei devoti che non nutrono, per sé, come è naturale, sentimenti benevoli nello stesso tempo in cui deve occuparsi di convincere quella gran massa d'individui che costituiscono quell'opinione neutrale, curiosa distintiva dei nostri tempi, che l'animosità dei clericali non è altro che un cattivo umore che serve di alimento a sé stesso. Coloro i quali dirigono le faccende del mondo sono già convinti da un pezzo che la scomparsa del potere temporale del papà ha giovato all'Europa e al papato e l'opinione neutrale della quale si è parlato è sulla via di acquistare la stessa convinzione. Lasciando che il Papa si abbandonasse ai suoi infondati lamenti, anche i ciechi avevano finito per vedere come sieno immaginari i suoi patimenti. A un tratto il gabinetto del signor Depretis manipola la sua legge sugli abusi del clero, e per la prima volta da che gli italiani entrarono in Roma, Pio IX ha potuto atteggiarsi a martire con qualche ombra di verosimiglianza nella parte che rappresenta. Il Papa fu pronto a profitare dell'occasione che attendeva e invocava da tanto tempo, e della quale forse cominciava a disperare: tutti i pulpiti ultramontani della cristianità risuonano di grida, di lamento e di proteste.

Un torto vero e reale è cosa di gran valore per una minoranza, ed i politici inesperti del gabinetto italiano attuale, fornivano al partito ciò che ricade quell'arma potente. Essa adesso è stata ritirata. Si dice che il Papa ricevendo quell'annuncio esclamasse: « Si ringraziate Iddio, e siccome nel suo carattere vi è un maschiglio singolare di misticismo e di sagacia mondana, è probabile che egli abbia pronunziato quelle parole con sincerità. Ma si dice anche che alcuni cardinali sieno scettici delle decisioni del Senato, e noi dubitiamo punto che quel sentimento predomini fra i membri politici del Sacro Collegio. »

« Dato che una misura non sia risprovvole sotto altri aspetti, l'uomo politico deve chiedere a sé stesso se è opportuna, e bisogna convenire che è difficile immaginare una cosa più inopportuna della legge sugli abusi del clero. Alcuni dei suoi provvedimenti erano cattivi per sé stessi, e non avrebbero potuto in nessuna epoca venire approvati da un uomo di giudizio. Redatti in linguaggio vago erano intesi a punire delle offese non ben definite e invadevano un terreno sul quale la legge criminale non ha mai fino adesso osato penetrare. Ma anche ammesso che ogni clausola fosse stata di concetto esemplare, e tutta la legge tale da non poter essere attaccata in nessun punto dalla critica ordinaria, l'adottarla sarebbe sempre stato un grave errore di giudizio. Quanto tempo è che l'Italia è fatta? Con quasi mezzi, sfidando quali pregiudizi, è stata raggiunta l'unità della nazione! Non sono ancora passati vent'anni dacché l'Italia era rappresentata da un gruppo di provincie che neppure un legame immaginario teneva unito fra loro; il Re di Sardegna era un principe come un altro, come il granduca di Toscana o quello di Modena. Il Re delle due Sicilie era il più grande patetico della penisola, ed il personaggio più importante, il Papa. Qualche anno fa Pio IX era ancora un sovrano temporale. La scena è cambiata completamente; ma la trasformazione non si è operata senza generare rancori nascosti, innumerevoli inimicizie politiche, e senza far sorgere una infinità di speranze

che il verdetto possa una volta o l'altra essere revocato dagli esenti. Il successo splendido del movimento unitario italiano ha sorpreso gli amici più ardenti e fiduciosi della nazione, né avrebbe ella certamente raggiunto così presto la metà se non esisteva fra alcune grandi potenze europee la profonda gelosia che ancora non è spenta. Per quanto possano esser desso riconosciuti alla distruzione della sovranità temporale dei pontefici romani gli assassini politici di Vienna, è certo però che soltanto la memoria dei disastrosi avvenimenti del 1859 li tratteneva dal menare un colpo fatale all'unità d'Italia; allorché Cavour ordinò l'occupazione della Romagna e della Marche.

Torna la logica dei fatti. Disgraziata mente le conseguenze di un grave errore non scomparcono appena quello è rimediato, e quantunque la legge sugli abusi sia ritirata, sentremo ancora parlare per un pezzo delle cattive intenzioni del governo italiano relativamente alla chiesa.

Sono i dispacci da Bukarest questo tentativo delle truppe ottomane non è riuscito e i rumeni respingono l'attacco; però lo stesso tenore del dispaccio tradiace nei rumeni una grande inquietudine di essere sopravvissuti, poiché dice che il loro generale Mann si trovò nella necessità di chiedere rinforzi.

Il campo russo non abbiamo notizie.

La perdita di un monitor turco è confermata dagli stessi dispacci di Costantinopoli, che però attribuiscono il disastro ad una causa accidentale.

Gli stessi dispacci annunciano che i russi stanno continuando i lavori di fortificazione a Kalafat: però nel campo turco si crede che i russi non abbiano idea di tentare il passaggio da quella parte: gli ostacoli che troverebbero sulla riva destra, non appena effettuata l'ardua operazione, sono troppo seri e troppo seriamente guardati dai turchi, perché il granduca Nicola vi si cimenti con probabilità di successo.

Il *Times* ha da Bukarest, 11-12, che un cattivo umore, che serve di alimento a sé stesso. Coloro i quali dirigono le faccende del mondo sono già convinti da un pezzo che la scomparsa del potere temporale del papà ha giovato all'Europa e al papato e l'opinione neutrale della quale si è parlato è sulla via di acquistare la stessa convinzione.

Lasciando che il Papa si abbandonasse ai suoi infondati lamenti, anche i ciechi avevano finito per vedere come sieno immaginari i suoi patimenti.

Nel combattimento di Oltenitzia furono feriti tre soldati della fanteria rumena ed un ufficiale, e vi fu soltanto un morto fra i rumeni. La batteria da campo dei rumeni hanno i cannoni Krupp e magnifici cavalli. Bellissime le bardature, gli uomini ben vestiti e di buona apparenza, insomma tutto il materiale dell'artiglieria è eccellente.

Sul combattimento di Oltenitzia, i russi hanno fatto perdere ai turchi 1200 uomini.

Il bombardamento di Oltenitzia fu cagionato dai movimenti delle artiglierie rumene.

Le battaglie da campo dei rumeni hanno i cannoni Krupp e magnifici cavalli. Bellissime le bardature, gli uomini ben vestiti e di buona apparenza, insomma tutto il materiale dell'artiglieria è eccellente.

FIRENZE, 14. — Ieri e ieri l'altro furono affissi dei manifesti internazionali, che vennero mano a mano staccati dagli agenti di custodia. Coloro però che attaccarono quei fogli furono nel giorno scorso poco fortunati, perché caddero nelle mani delle guardie di P. S., che li sorpresero mentre attaccavano gli stampati e con quelli che avevano in tasca, e non erano pochi, furono tratti alle Murate.

— Telegrafano da Vienna in data 12, alla *Gazzetta d'Augusta*: La Russia ha dato alla Rumenia una batteria di mitragliatrici, 2000 carabini e 36.000 fucili.

La *N. F. Presse* annuncia che la Russia ha intenzione di porre un corpo d'osservazione nella Bucovina.

— Telegrafano da Parigi: la Russia ha intenzione di porre un corpo d'osservazione nella Bucovina.

— Un torto vero e reale è cosa di gran valore per una minoranza, ed i politici inesperti del gabinetto italiano attuale, fornivano al partito ciò che ricade quell'arma potente. Essa adesso è stata ritirata. Si dice che il Papa ricevendo quell'annuncio esclamasse: « Si ringraziate Iddio, e siccome nel suo carattere vi è un maschiglio singolare di misticismo e di sagacia mondana, è probabile che egli abbia pronunziato quelle parole con sincerità. Ma si dice anche che alcuni cardinali sieno scettici delle decisioni del Senato, e noi dubitiamo punto che quel sentimento predomini fra i membri politici del Sacro Collegio. »

— MILANO, 15. — Il ministro della pubblica istruzione ha accordato un sussidio di L. 3000 all'Istituto dei ciechi della nostra città, allo scopo di aiutarlo a mantenere l'iscrizione elementare per ricoverati.

— NAPOLI, 13. — Togliamo dalla *Gazzetta di Napoli*.

— Nel dipartimento di Napoli sono già pronti gli attrezzi e le munizioni che debbono servire ad armare le navi.

— Ieri furono tolte dai magazzini le torpedini che saranno caricate nell'arsenale, consegnate ai vari legnai cui sono destinate.

— Questa mattina, proveniente da Brindisi, è arrivato a Napoli l'ex ministro del Kedive d'Egitto, Nubar Pascià.

— La sua famiglia giunse ier sera per la vita di mare.

— Hanno preso alloggio all'*Hôtel Royal des Belges*.

— PALERMO, 12. — Certe Rosalia Leone, essendo stata abbandonata dal prof. Michele Pagano, dopo averne avuto promessa di matrimonio, lo attese fuori della scuola ed al suo apparire gli sparò un colpo di pistola a bruciapelo.

— Il Pagano cadde all'istante e morì.

— Il suo funerale si svolse ieri.

— NOTIZIE ESTERE

— FRANCIA, 12. — La *Defense* consigliava un articolo a. La libertà del Papa, ma, più calma del foglio del signor Venillot, si limitava a fare un postiche quadro di Roma quando era capitale degli Stati pontifici, e dopo avere fatto parola della spoliazione del Pontefice, si lamentava che i governi neghino ai cattolici perfino il

diritto di lamentarsi delle sventure da cui il loro capo è stato colpito.

— 13. — La Camera dei Deputati continua la discussione della legge municipale, approvando quanto segue:

Prefetti avranno il diritto di sospendere i consigli municipali. Il Sindaco potrà convocare il Consiglio, senza chiederne autorizzazione al Prefetto o al Sotto-prefetto: finalmente le sedute saranno pubbliche.

Si crede che alla seconda lettura, il centro sinistro e il governo (notisi che è un governo repubblicano) cominceranno queste due ultime disposizioni.

BELGRAD, 13.

Il Principe col suo esercito, che sarà rinforzato da 25.000 russi tenta il passaggio del Danubio presso Calafat. L'annuncio della dichiarazione di guerra alla Porta fu oggi consegnato a questi consoli generali.

Belgrado, 13.

Il partito della guerra richiede la partecipazione della Serbia all'azione, o l'abdizione del principe Milano. Questi, dicesi, avrebbe avvertito lo Zar ch'egli non può agire contro i sentimenti del suo popolo. Nelle file del partito d'azione si racconta che il 10 giugno sia stabilito l'ingresso nella Bosnia.

Belgrado, 13.

Savet pascia ha indirizzato una nota al Governo serbo per la continua formazione di corpi di volontari e degli apparecchi di mobilitazione.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 13. — Il giorno 21 del corrente maggio S. A. R. il principe Umberto presiederà al Quirinale la seduta inaugurale del Comitato italiano per estendere la civiltà in Africa.

GERMANIA, 12. — Lo *Daily* *Telegraph* dice che le discussioni avvenute in questi giorni alla Camera dei Comuni a proposito delle risoluzioni di Gladstone hanno messo in evidenza la forza di cui dispone il Governo inglese tanto nel parlamento che nella nazione, forza che gli servirà a tutelare gli interessi britannici e a focalizzare la guerra inutile che serve adesso.

GERMANIA, 12. — Lo *National Zeitung* dopo aver osservato che tanto l'Inghilterra quanto l'Austria sono titubanti nell'impegnarsi nella lotta, ne approva il conteggio. Teme per altro che l'Inghilterra seguirà la politica tenuta durante la successione spagnola quando occupò Gibilterra che poi nel congresso di Utrecht lasciò in cambio di Minorca, e teme che anche questa volta occuperà il Canale di Suez che lo assicura la via delle Indie e non lo lasci libero, non quando lo venga assicurato un altro possessore. Ritiene che le cose si faranno sempre più serie in Asia e tenderanno maggiormente le relazioni russo-inglesi.

AUSTRIA UNGHIERIA, 12. — I russi ungheresi biasmano acerbamente le dimostrazioni di Agram. Il *Bester Loyal* ritiene che si dovessero prevedere le dimostrazioni che potranno essere evitate il viaggio dell'arcivescovo Alberto alla frontiera.

La *Neue Freie Presse* osserva che l'indipendenza della Rumania comincia già da che è diventata provincia russa, ed aggiunge: se la Rumania fosse nel Caucaso o nell'Asia centrale, la sua mancanza di fedeli ci farrebbe sorridere e le angureremmo soltanto di provare per venti anni che cosa vuol dire dominazione russa affinché ripassasse con rammarico a quando sentiva appena la sovranità della Porta e poteva considerarsi come stato indipendente.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del 14 di maggio contiene:

— Legge in data 8 maggio, che autorizza la spesa di L. 310.000 per l'arsenale marittimo della Spezia;

— Legge in data 3 maggio, che approva la convenzione stipulata fra i ministri dei lavori pubblici e delle finanze ed il comune Igriazio Florio per l'esercizio provvisorio della navigazione tra Igriazio e Costantinopoli;

— Il R. decreto 21 aprile, che fissa la quota della tassa d'iscrizione spettante ai corpi liberi nelle R. Università;

— R. decreto 5 aprile, che approva un elenco di deliberazioni di Deputazioni provinciali;

— Disposizioni nel personale giudiziario.

La Commissione comunale fiorentina per redditi di ricchezza mobile aveva voluto applicare ai capocomici rapporto ai loro artisti l'art. 3 della legge 14 giugno 1875, affermando che gli artisti drammatici debbono essere considerati quali commessi o giovani di negozio del principale che è il capocomico. In base a questo giudicato venne attribuito al cav. Bellotti Bon un reddito di 150.000 lire sulle quali doveva pagare la ricchezza mobile per conto dei suoi artisti.

Egli si rifiutò di pagare, dicendo che un capocomico non può, né deve fare l'esattore per conto del fisco; ricorse alla Commissione comunale, alla provinciale, alla centrale, ma sempre invano; tutte confermarono il curiosissimo giudicato.

Il cav. Bellotti-Bon citò allora in tribunale l'intendenza di Finanza, e il tribunale, con una ragionata ed eccezionale sentenza, ha dato torto a questa ultima.

Le ragioni del Bellotti-Bon erano sostenute dall'avv. Corazzini e quelle dell'intendenza dall'avv. Righetti.

**Un qui pro quo.** — Leggesi nel giornale *La Venezia*:

L'arrestato a Brindisi non è l'Osvaldo Bortoluzzi che gode ancora di disgraziata sorte della sua impunità. Il sedicente Bortoluzzi Giovanni si qualificò per Tonello Angelo brigadiere dei reali carabinieri di Tarceto cercato perché colpito da mandato di cattura per diserzione con appropriazione indebita di denaro.

Non comprendiamo davvero come un simile equivoco possa lessere avvenuto.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE  
Bolettino del 13, e del 14.

NASCITE  
Maschi n. 6. — Femmine n. 4.

MATRIMONI.

Nicoleto Stefano di Vincenzo, villico, celibe, con Mastro Benedetta di Natale, villica, nubile.

Ferrarese Giovanni di Antonio, stalliere, celibe, con Lusani Anna su Tommaso, domestica, nubile.

Chiesa Giovanni di Antonio, stalliere, celibe, con Pavan Antonia di Vincenzo, casalinga, nubile.

Rampazzo Michele fu Gastone, carrettiere, celibe, con Zaggia Maria di Giovanni, casalinga, nubile.

Graziani Giulio fu Giulio, matrassai, celibe, con Reschiglion Teresa di Gaeano, sarta, nubile.

Beym Guglielmo fu Giovanni, possidente, celibe, di Udine, con Maffi Margherita di Giuseppe, civile, nubile, di Padova.

MORTI  
Pulitti s. Pulitti Agostino di Luigi, d'anni 10 1/2.

Lorigola C. collina di Antonio, d'anni 9. Marcaio Vincenzo di Giovanni, maria-tatzaio, d'anni 20 1/2, celibe.

Zulian Zaccaria fu Angelo, d'anni 70, calzolaio coniugato.

Cirizzato Luigi di Lorenzo, d'anni 2 1/2. Pintonato P. sq. ale fu Giuseppe, d'anni 38, vetturale, e nubile.

Mazzon Cesare fu Angelo, d'anni 20, caffettiere, celibe.

Marchi Filippo detto Zanaga fu Gaetano, d'anni 71, villico, vedovo.

Tutti di Padova.

ULTIME NOTIZIE

GUERRA D'ORIENTE

NOTIZIE DEL MATTINO

(Via di Vienna)

Bukarest, 14.

L'avanguardia di un corpo russo è arrivata oggi in Oltenitz.

I rumeni si ritireranno alla riva destra dell'Aluta.

Il granduca Nicola aspettava il principe Carlo alla stazione di Rojashki. I due principi si abbracciaroni, tennero poi un lungo colloquio che fu molto confidenziale. Il granduca si reca domani a Bukarest per restituire la visita al principe.

Izkhany, 14.

Il granduca Nicola passava ieri col suo quartiere principale per recarsi a Bukarest. Nel suo seguito si trovavano un ufficiale francese di stato maggiore ed alcuni Montenegrini.

Mandano da Roma, 14, al Risorgimento di Torino:

Il Re, il principe Umberto e la principessa Margherita verranno in Torino il 10 giugno per inaugurare il monumento del Duca di Genova.

Roma, 14.

Ieri sera i giornali clericali hanno riferito l'udienza data dal Papa ai pellegrini di Lione domenica. Promettono di pubblicare presto il discorso pronunciato in tale occasione dal pontefice. Essi però non lo pubblicheranno, nel quale è stato pronunciato, poiché è stato gravissimo.

Si assicura che il pontefice nel suo discorso abbia alluso alla possibilità del suo allontanamento da Roma.

ma dicendo le seguenti parole: « Veggio pur troppo che le circostanze si aggravano e che io posso essere costretto ad allontanarmi dalla città eterna. »

In tal caso io mi rammentero della patria di Saint Genest, cioè, dell'ospitale Lione.

Come tutto il mondo ha risposto coi pellegrini alla pena di dolore del Vicario di Cristo, così esso per certo sarà dolorosamente commosso se avverrà un caso simile.

Si aggiunge che il pontefice avrebbe in seguito ricordati i tempi delle crociate. Nei circoli clericali questo discorso ha suscitato una impressione vivissima.

(Gazzetta d'Italia)

IL TRATTATO DEL 1856

Sacondo un dispaccio da Londra dell'*Osservatore Triestino*, Derby, rispondendo a Roseberry sul trattato del 1856, avrebbe detto:

« A questo trattato, conosciuto da un Governo di opposizione, egli non avrebbe mai dato il suo assenso, attestato il continuo pericolo di esser invitati all'adempimento del trattato; questo pericolo non è ora molto grave, ma la posizione dell'Austria è tale che può essere complicata in una guerra, nel qual caso sarebbe più vantaggioso per essa avere degli alleati. L'Austria non può assumere un contegno tale da creare imbarazzi alla Francia e all'Inghilterra. Nel momento non si è ancora preparati all'abolizione del trattato e bisogna attendere a guerra finita. »

Argyle è d'avviso che la guerra e la scemata efficacia dei trattati del 1856 sono conseguenze del contegno della Porta. Derby replica che la Russia è responsabile della guerra scoppiata.

Non so perché si volle sulla proposta Bertani la votazione per approvare il progetto di legge per la dotazione alla Corona; e ne chiede l'organica che è approvata.

Brin presenta il progetto per gli organi della Marina.

Mezzacapo il progetto per la leva

dal 1857.

Zanardelli il progetto per le convenzioni marittime.

Il presidente accenna alla morte del senatore Loschiago, e quindi comunica la notizia della morte del senatore Villamarina. Il presidente prenuncia parole di venerazione per defunto e ricorda che fu benemerito della patria ed amico di Cavour.

Si comunica una lettera di Spilimbergo che offre le sue dimissioni dall'ufficio di Questore; il Senato non la accetta.

(Agenzia Stefani)

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

La forze turche in Asia lungo il confine russo da Batum fino a Bajazid, cioè dal Mar Nero fino al confine persiano, ascendono a 166 battaglioni d'infanteria, 29 squadrone di cavalleria, 28 batterie da campo e sette batterie da montagna; ed in fine una compagnia d'artiglieria da fortezza a 10 compagnie di zappatori.

La Gazzetta di Colonia ha ricevuto da Vienna: I turchi fortificano in grande primitiva la linea ferroviaria Kustendiche-Tschernawoda.

Il real sito di San Silvestro (Castello) resterà alla lista Civile, perché tutti i deputati delle province napoletane votarono in favore d'un emendamento del Comin, accettato dal Ministro.

E la solita contraddizione. Si accusa la lista Civile di spender troppo, ma oggi ci vuole che alla Corona sia conservato l'antico palazzo, il quale, naturalmente, impone spese per servizi, manutenzioni, riparazioni, ecc. ecc.

Oggi la Camera non terra seduta e la discussione del progetto sulla tassa degli zuccheri non comincerà che domani.

Oggi avrebbe potuto esser discussa il bilancio della giustizia, ma l'onor. Mancini è ammalato.

L'onor. Crispi pronunciò ieri parole assai severe contro quei relatori negligenti che impediscono il lavoro legislativo ritardando soverchiamente la presentazione dei rapporti di cui furono incaricati. E strano davvero che al 15 maggio non sia stata presentata che la relazione d'un solo bilancio.

L'onor. Crispi è indignato e non ha torto. Il ministero manca di qualche autorità sui suoi amministratori, confusioni e la negligenza regnano sovrane nel Parlamento!...

Oggi verranno presentati al Senato i progetti di legge approvati nelle ultime sedute della Camera, fra cui quelli sulle "Convenzioni marittime" e sulla dotazione della Corona.

Sulla nomina dei nuovi senatori il ministero non si è ancor messo d'accordo. Io credo che l'informata si avrà pel 3 giugno, ma so che quel che ministro è contrari e consiglia ai suoi colleghi di non fara un atto che, a sessione aperta, e dopo l'ultima votazione politica, potrebbe interpretarsi come un'offesa all'Alto Consesso. Fra qualche giorno una decisione verrà presa.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La Compagnia milanese di G. Gandini, rappresenta: *Pedro la quale*, col vaudeville: *I due orsi*. — Ora 8 1/2.

1 20 franchi 22 65 22 67.

MILANO, 15. — Rende. 12 15 22 25.

1 20 franchi 22 64.

Sette. Molte domande, prezzi fatti.

MONTE, 14. — Sette. Affari correnti: prezzi fermi assimi.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La Compagnia milanese di G. Gandini, rappresenta: *Pedro la quale*, col vaudeville: *I due orsi*. — Ora 8 1/2.

## CORRIERE DELLA SERA

16 maggio

NOTRA CORRISPONDENZA

Roma, 15 maggio

La discussione, che occupò ieri la

Camera, sul progetto di legge con-

cernente l'aumento della dotazione,

della Corona si mantenne calma ed elevata a lo stesso onor. Bertani,

che parlò in nome della frazione

estrema della sinistra, non disse nel

suo lungo discorso una sola parola

che non fosse regolare e costituzio-

nalmente corretta.

L'onor. Bertani che molti credono

inspiratore e capo della frazione

pubblicana della Camera, ha reso più

volte omaggio alla Dinastia ed al Re

e ha fatto una proposta la quale

è degna di considerazione, nell'in-

teresse e nel decoro della Corona

medesima. Assoggettare l'ammini-

strazione della lista Civile al con-

trollo del Parlamento è un concetto

che è perfettamente costituzionale

ma che non può esser proposto per

iniziativa parlamentare. Riforme di

questo genere non possono venir pre-

sentata che dal Ministero responsabile

colla preventiva assunzione del

Capo dello Stato. E ciò osservò giu-

stamente l'onor. Salla, il quale, pren-

dendo la parola come capo dell'op-

posizione di destra, dichiarò di ap-

provare il progetto di legge.

Non so perché si volle sulla pro-

posta Bertani la votazione per ap-

probare il progetto di legge per la

dotazione alla Corona; e ne chiede

l'organica che è approvata.

Brin presenta il progetto per gli

organici della Marina.

Mezzacapo il progetto per la leva

dal 1857.

Zanardelli il progetto per le conve-

nzioni marittime.

Il presidente accenna alla morte

del senatore Loschiago, e quindi com-

munica la notizia della morte del senatore Villamarina. Il presidente

prenuncia parole di venerazione per

defunto e ricorda che fu benemerito

della patria e amico di Cavour.

Si comunica una lettera di Spilimbergo che offre le sue dimissioni dal

ufficio di Questore; il Senato non la

accetta.

(Agenzia Stefani)

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

La forze turche in Asia lungo il

confine russo da Batum fino a Bajazid,

cioè dal Mar Nero fino al confine

persiano, ascendono a 166 bat-

ttaglioni d'infanteria, 29 squa-

droni di cavalleria, 28 batterie da

campo e sette batterie da monta-



Sono il miglior  
e il più gradevole  
dei purgativi

27-40

Trovasi vendibile presso i principali Librai la

## PRELEZIONE

# Storia della Costituzione Inglese DEL PROF. LUZZATTI LUIGI

Cent. 50 — Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8. — Cent. 50

AD UN CORSO DI

PRELEZIONI

di

Luigi Luzzatti

professore di

diritto

politico

e di

procedura penale

di

diritto

commerciale

di

diritto

processuale

di

diritto

penale

di

diritto

commerciale

di

diritto

processuale

di

diritto

penale

di

diritto

processuale

di